

III EDIZIONE



**PREMIO LETTERARIO
"L'OFFICINA DELLE PAROLE"
A.S. 2024-2025**

PAROLE TRA LE NUVOLE

Il mio futuro sogno...

**Prose e poesie finaliste
a.s. 2024-2025**

IC MANZIANA

SEZIONE A – POESIA

1° classificato

“Io sogno parole”

Parole tra le nuvole, testa tra le nuvole, pensieri rivolti al futuro. Quest'anno, per la terza edizione del concorso letterario “L'Officina delle Parole”, abbiamo voluto chiedere ai nostri alunni e alle nostre alunne di guardarsi dentro rivolgendo però lo sguardo al domani. Abbiamo letto soprattutto di sogni - da realizzare, già infranti o di prossimo compimento - di giovani menti che vogliono viaggiare, conoscere, esplorare e approfondire. In un mondo in movimento come il nostro, dove tutti sono sempre connessi ma poco con se stessi, il fatto che dei ragazzi e delle ragazze così giovani abbiano trovato il tempo da dedicare ad una riflessione sul futuro, che ha poi preso forma di prosa o poesia, è già una grande vittoria.

Anche quest'anno la partecipazione è stata ampia e sentita, con più di 60 opere arrivate e passate al vaglio della nostra giuria d'eccellenza che è rimasta, ancora una volta, stupita dalla profondità e dalla bellezza dei testi prodotti dai nostri ragazzi di età compresa tra 11 e 14 anni.

Vi lasciamo con gioia alle letture dei componimenti e dei brani.

Le professoresse

Annapiera Ciarletti

Silvia Guerra

Erica Paris

Sogno parole di zucchero filato
che si dissolvono in azzurro.
Se le parole sono gioiose arriva
la stagione calda,
calda e allegra,
invece se le parole sono serene
arriva la stagione fiorita,
tranquilla come il fruscio delle foglie,
dondolate dal vento leggero.
Parole dormienti
scende la neve,
fredda e divertente,
se colorate sono
la stagione, tinta di colori, scende
disuguale e birichina.
Le parole leggere salgono,
mentre se sono pesanti crollano a terra,
schiantandosi tra foglie.
Le parole dolci invece accarezzano
le emozioni delle persone,
cattive feriscono e spezzano cuori.
Le parole possono essere armi
e non vanno usate male,
perché le parole trasmettono sentimenti
e vanno rispettate.
Le parole sono persone
e le persone sono come un foglio scritto con...
PAROLE... FELICI.
Io sogno un modo di parole felici.

Davide Gambone 1E

2° classificato
“I sogni sono tanti”

Quando sarò grande non so cosa farò,
forse un pittore che il tuo cuore colora,
forse un musicista che il tuo cuore innamora,
forse l'amore è il mio sogno, che però ancora non capisco.
A volte è un lampo a volte un sussurro
mi fa sorridere senza motivo,
se lei mi guarda il mio cuore galoppa,
se poi si gira tutti si stoppa,
è misterioso, un po' colorito,
ma sai cosa?
Non voglio scappare,
voglio capire che cosa è amare.
Intanto i miei sogni li scrivo su fogli leggeri,
li lancio nel vento come aquiloni,
forse domani saranno veri,
forse saranno solo illusioni,
una cosa però la so:
seguirò il mio grande cammino,
senza paura, fino al destino.

Juno Rio Lopez 2C

3° classificato
“Li sogni mia”

E quando mi' madre me chiese:
“Qual è er sogno tuo ,fijo mio?”
Io j'arisposi: “a ma'
li sogni mia so' tanti
strambi, bizzarri e stravaganti..
Sogno de vive la vita ar mejo
e de sognà a vorte anche da svejo,
sogno de volà su li pianeti
e de corre come li criceti;
sogno de zompà su le montagne
e de magnà sur foco le castagne,
sogno de conosce l'animali,
quelli co' le pinne e quelli co' le ali.
Sogno de cantà come 'n tenore
la musica te tocca dritta ar core,
sogno d'esse un celebre inventore
e de recità come un attore,
sogno de scrive come un poeta
e de scattà come 'n maratoneta .
Forse li sogni mia so tutti 'na chimera,
forse so' la strada pe la mi' carriera.
A quer punto mi' madre me fece un sorriso
a dilla tutta s'era un poco emozionata
e m'arisode con un caldo abbraccio:
“Fijo mio, li sogni tua so' tanti,
strambi, bizzarri e stravaganti
ma t'auguro con tutto er core
che tu possa seguirli con ardore”.

Alessio Di Pasquale 2A

SEZIONE B – PROSA

1° classificato

“Parole tra le nuvole - Nel vento”

Quando arriva la bella stagione, la domenica mattina vado spesso in bicicletta al Bosco Macchia Grande di Manziana a volte con mia madre e i miei amici, ma anche da solo.

Mi piace correre sullo sterrato e poi giù in discesa senza frenare e quando voglio riposarmi mi sdraio sul prato a guardare il cielo con le nuvole che passano sopra la mia testa lentamente e sembrano parlare, raccontare delle storie di mondi lontani, di viaggi e di scoperte, come se il cielo fosse un libro e ogni nuvola una pagina da sfogliare. Mia madre mi dice che le nuvole sono come i sogni, ma io credo che siano molto di più. Le nuvole sono un po' come la vita: a volte sono grandi e piene di cose, altre volte sono leggere e quasi invisibili, ma sono sempre lì, a ricordarti che tutto cambia anche se non vuoi o se non sei pronto.

Mi ricordo un giorno in particolare, era una giornata calda e il cielo era azzurro, stavo sdraiato sull'erba del prato e guardavo le nuvole, sembravano tutte diverse, alcune erano grandi e bianche, altre più leggere e veloci.

Una sembrava il mio cane Lara che correva, un'altra una nave che andava lontano, immaginavo di essere un uccellino che volava libero di andare dove voleva e mi chiedevo: “Cosa farò da grande?”

Il mio sogno è quello di diventare uno scrittore, a volte mi immagino seduto su una panchina, con un quaderno in mano a scrivere storie che parlano di tutto ciò che vedo intorno a me, delle persone che conosco, di ogni cosa che mi fa emozionare, divertire o battere forte il cuore.

Oppure chissà sarò un professore di inglese, e insegnerò agli studenti come me e viaggerò per il mondo in cerca di avventure, alla scoperta di nuovi mondi, culture, persone, pensieri diversi dai miei,

o forse diventerò un musicista visto che mi piace suonare la chitarra e frequento un corso privato insieme a mia nonna. La musica mi fa sentire libero e mi aiuta ad esprimere le mie emozioni. Mi piace tanto condividere momenti di gioia e armonia insieme a mia nonna. Sono momenti speciali che diventeranno ricordi a cui ripenserò con nostalgia quando sarò grande.

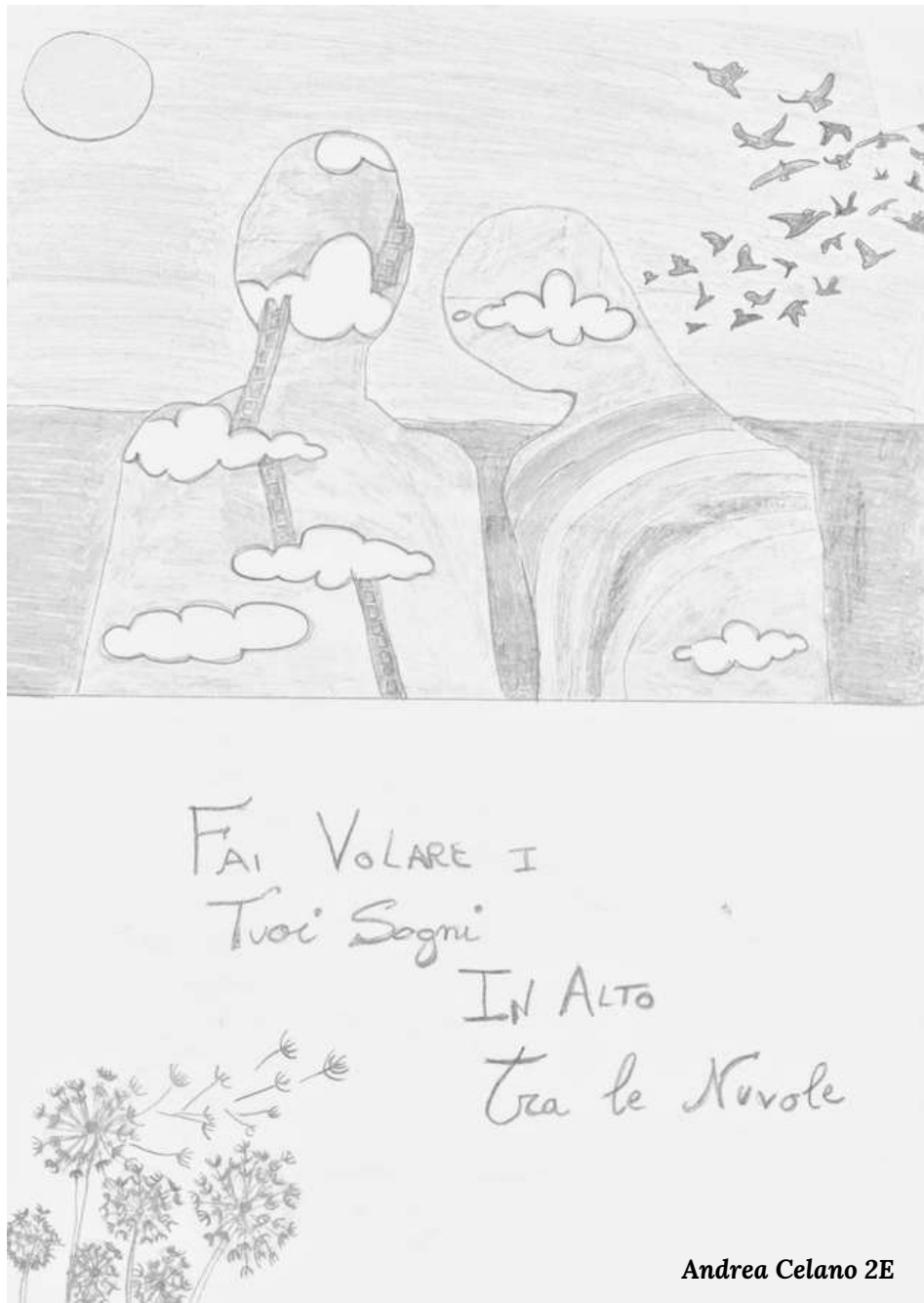
Dentro di me so che dovrò inseguire i miei sogni con tutta la mia forza. E anche se il mio sogno cambierà, io mi impegnerò per raggiungerlo, perché ogni sogno è una nuova avventura da vivere per crescere ed imparare.

Voglio poter realizzare qualcosa che mi renda felice e che possa essere utile anche alle persone.

Tutte le volte che mi sdraierò sul prato a guardare il cielo penserò che un giorno il mio sogno volerà, proprio come una nuvola che si sposta nel vento. Perché ho capito una cosa importante: la vita è piena di cambiamenti, ma ogni sogno ha il suo posto nel cuore, e basta crederci per farlo volare.

Fino a quel giorno, ogni volta che guardo una nuvola, so che il mio sogno è lì, sospeso tra il cielo e il cuore e non importa quanto tempo ci vorrà, io continuerò a guardare il cielo, sperando che ogni parola che scrivo prenda il volo, proprio come quelle nuvole che, piano piano, si trasformano in qualcosa di nuovo.

Andrea Celano 2E



Andrea Celano 2E

2° classificato

“Il tesoro più prezioso”

Jack, un ragazzo molto coraggioso, era nella sua stanza a giocare con la sua console. Ad un certo punto senti la porta aprirsi. Velocemente entrarono delle nuvole che si sparsero nella stanza formando una mappa. Esse iniziarono a parlare: “Sono anni che le persone cercano un grande tesoro, ora tu potrai trovarlo e quando lo farai sarà necessario mostrarlo alla luce del sole”.

Jack saltò dalla sedia entusiasmato da quanto aveva sentito, frettolosamente preparò uno zaino e iniziò la sua avventura!

Mentre camminava nel suo giardino, dal cielo cadde una pergamena, il ragazzo la afferrò e ritrovò su di essa la stessa mappa che aveva visto nella stanza. Dopo poco una piccola nuvola

gli si avvicinò invitandolo a salire e lo condusse a Galik un'isola meravigliosa dove il mare era turchese e le coste erano alte e rocciose. Le nuvole ripresero a parlare: “Seguici, quando sarai giunto a destinazione, noi ci fermeremo e tu dovrai scavare molto per trovare l'ultimo indizio”.

Jack si ritrovò dinanzi ad un cumulo di terreno e iniziò a scavare. Era eccitato al pensiero di trovare l'indizio che lo avrebbe condotto al tesoro. Trovò una tomba, all'inizio ebbe molta paura ma senza esitare l'aprì e al suo interno un biglietto lo incuriosì. Era l'indizio che stava cercando: “Corri più veloce che puoi fino a che non troverai una grotta polverosa”. Il ragazzo iniziò a correre, la grotta era situata nella parte più estrema dell'isola, a strapiombo su una falesia ripida e soggetta a frane.

Jack era preoccupato per la strada da percorrere ma la piccola nuvola gli promise di proteggerlo e sostenerlo lungo il cammino. Giunto dinanzi alla grotta entrò. Era un luogo sporco, buio e umido così il ragazzo accese immediatamente una torcia per orientarsi e vedere meglio cosa ci fosse ma immediatamente una voce spaventosa disse: “La luce non ti aiuterà!”.

Jack spense la torcia e si illuminò una parete rocciosa. Incuriosito si avvicinò ad essa e magicamente essa si sgretolò e comparve una bandiera colorata di viola, blu, azzurro, verde, giallo, arancione e rosso.

Al ragazzo quei colori erano familiari, si avvicinò e ricordò l'annuncio delle nuvole prima di partire così la afferrò e si diresse verso l'uscita. Appena fuori calpestò una mina ma la piccola nuvola era pronta ad afferrarlo. Una volta salito sventolò la bandiera alla luce del sole e immediatamente tutti i conflitti del mondo si arrestarono. Il ragazzo era felicissimo, le guerre erano terminate, i bambini potevano ritornare a giocare serenamente all'aria aperta senza la paura delle bombe e senza più spargimento di sangue. Jack aveva trovato davvero il tesoro più prezioso del mondo.

Francesco Scolma 1F

3° classificata

“Esplorazione di un nuovo pianeta”

“Atterraggio effettuato con successo, un po' brusco ma la navicella non presenta danni, sono pronta per avviare l'esplorazione del nuovo pianeta.” Disse la creatura, tramite la radio, alla sua compagna aliena.

Poggiò i piedi su un terreno sabbioso, alzò lo sguardo e si rese conto che era circondata da alte dune scolpite dal vento, con il suo sistema di navigazione capì di trovarsi in un deserto chiamato Sahara.

Poco più avanti un cammello brucava i pochi ciuffi d'erba che spuntavano tra una crepa e l'altra, decise allora di salirci in groppa sperando che la portasse in qualche villaggio.

Camminarono per ore sotto il sole, le capitava spesso di notare delle oasi abitate ma era solo vittima dei miraggi, quando pensava di aver perso tutte le speranze notò un accampamento. La popolazione la accolse bene e passò la serata ascoltando le loro storie di sopravvivenza al caldo rovente del pomeriggio e al freddo glaciale della notte, la mattina seguente riprese il viaggio a bordo della navicella. La meta successiva fu un territorio montuoso chiamato Svizzera, intraprese un sentiero tortuoso e attraversato da rigagnoli d'acqua, alla fine riuscì ad arrivare al rifugio dell'elevato Monte Mönch, colse l'occasione per ordinare un menù completo dei piatti tipici del territorio come la raclette formaggio caratteristico del Paese. Assaporò pietanze diverse che nel suo pianeta potevano solo immaginare, a pancia piena tornò sul sentiero per scendere a valle, emozionata per vivere la prossima avventura.

Il sistema di navigazione l'avvisò che la navicella stava sorvolando una distesa d'acqua chiamata Oceano Indiano, più precisamente le cristalline e limpide acque delle Maldive, si sporse dal finestrino e subito una fresca brezza salata le lasciò un brivido lungo la schiena. Si affacciò per guardare meglio e non poté credere ai suoi occhi, sotto di lei si estendeva un'immensa barriera corallina popolata da creature grandi e piccole, che insieme creavano uno spazio paradisiaco di biodiversità.

L'ultima destinazione fu la foresta pluviale dell'Amazzonia, atterrò vicino al Rio delle Amazzoni, il fiume più lungo di questo pianeta, era molto stanca e per godersi l'ultima vacanza decise di trascorrere la notte in balia delle onde, osservando il cielo stellato sotto le fronde delle imponenti palme. Al mattino i richiami dei tucani appollaiati sui rami risvegliarono, così si rese conto che era l'ora di tornare dalla sua famiglia, la navicella decollò e lei con nostalgia guardò un'ultima volta il mondo che si stava lasciando alle spalle. Quel viaggio le insegnò ad apprezzare la diversità che circonda la Terra rendendola un posto migliore in cui vivere, ogni esperienza ha arricchito la sua curiosità di vivere avventure memorabili, creando ricordi indimenticabili con la popolazione del posto, prendendosi un pezzettino di loro e lasciandogli uno di sé. Ad esseri onesti quella creatura aliena ero io e il viaggio che ha vissuto è il mio sogno. Per me viaggiare non è solo spostarsi da un luogo a un altro ma perlustrare nuove parti del mondo apprezzando la bellezza della varietà di persone e natura presenti in esso. Spero che un giorno questo sogno diventi realtà così da portare nel mio cuore esperienze uniche, creando ricordi speciali e storie da raccontare.

Dorotea Olimpi 2E

Per finire, desideriamo fare dei ringraziamenti doverosi.

In primis alla dirigente, prof.ssa Renza Rella, che ha creduto nel progetto e ci ha permesso di realizzarlo.

Grazie al sindaco di Manziana, Alessio Telloni, e al sindaco di Canale Monterano, Alessandro Bettarelli, per il patrocinio e il sostegno; alla nostra splendida e paziente giuria di esperte: Laura Dal Pozzo, Anna Maria Fanelli, Aurelia Matteja e Maria Grazia Properzi.

Un doveroso ringraziamento alle realtà commerciali che ci hanno sostenuto: la libreria *Mondadori Point*, il panificio *Baldassarini*, la cartoleria *Il corno rosso*, la cartoleria e ferramenta *Minelli*, il forno e norcineria *Pascucci - Viceré*, la cartoleria *Barbara*, la trattoria *Sapori della Maremma* e la gelateria naturale *Spartacone il Gelatone*.

Grazie per avere sostenuto un progetto che speriamo diventerà caro a tutti i cittadini delle comunità locali.

Un saluto e ci vediamo il prossimo anno!

Le professoress

Annapiera Ciarletti

Silvia Guerra

Erica Paris

